

Corriere Romagna di Rimini

Prima pagina 25/11/12 <i>Prima pagina</i>	2
«Era il nuovo Sigismondo di Rimini» 25/11/12 <i>Economia Locale, Politica Locale, Politica</i>	3
«Trasmetteva la ricchezza della sua esperienza» 25/11/12 <i>Economia Locale, Politica Locale, Politica</i>	4

Il Resto del Carlino Rimini

Prima pagina 25/11/12 <i>Prima pagina</i>	5
QUEI COMUNISTI IN CHIESA 25/11/12 <i>Economia Locale</i>	6
Il vescovo: «Un protagonista del Risorgimento morale di Rimini» 25/11/12 <i>Economia Locale</i>	7
NEPPURE MONTEZEMOLO DISTURBAVA IL SUO RIPOSO 25/11/12 <i>Economia Locale</i>	9

La Voce di Romagna Rimini

Prima pagina: La polizia non molla: Paz bloccato 25/11/12 <i>Prima pagina</i>	10
“Chicchi sui picchi”: un commosso addio 25/11/12 <i>Economia Locale</i>	11
Austerità e splendore della liturgia 25/11/12 <i>Economia Locale</i>	12
“Per la prima volta Rimini e Bologna come una sola città” 25/11/12 <i>Economia Locale</i>	13



ROMAGNA
Corriere
di Rimini e San Marino



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: PIAZZA TRE MARTIRI, 43 - RIMINI - TEL. 0541-354111 FAX: 0541-354199 SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 333/2003 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1 - DDB FORLÌ - SEDI: RAVENNA (0544-218262), FORLÌ (0543-35620), CESENA (0547-811800), F.S.M. (0549-385147), IMOLA (0542-28780) - E-MAIL: RIMINI@CORRIEREROMAGNA.IT - € 120 IN TABELLA CON LA STAMPA*

euro 1,20
Anno XX / N. 327
DOMENICA
25 NOVEMBRE 2012

40 CALCIO Il Rimini sale ad Alessandria Taddei in panchina	39 CALCIO Santarcangelo a Milazzo Bellaria, c'è il Mantova	27 RIMINI Musica e follia con Ara Malikian al teatro Novelli	30 RIMINI Diario di borgo: quando la poesia è performance
--	--	---	--

Scuola: i figli manifestano, i genitori imbiancano

*La protesta degli studenti blocca la città
Al Serpieri volontari per pitturare le aule*

RIMINI. Gli studenti manifestano contro i tagli alla scuola: il sit-in all'arco d'Augusto manda il traffico in tilt. Scontri con la po-

lizia evitati per poco in via Roma. Al Serpieri si cercano genitori volontari per imbiancare le aule.

● **BOSELLI** alle pagine 6 e 7



I poliziotti fronteggiano i giovani manifestanti in via Roma. Alle spalle dei ragazzi il traffico letteralmente paralizzato (foto Gasperoni)

CATTOLICA

Giro di spaccio: la base era il bar, trentuno nei guai

CATTOLICA. Si chiude il cerchio su un vasto giro di spaccio che come base aveva un bar. A far partire l'inchiesta la denuncia di una ragazza stanca preoccupata per il fidanzato.

● **ROSSINI** a pagina 15

INTERVENGONO I CC

Pedofilo preso nella rete
Insidiava il figlio, intercettato, di un latitante

I carabinieri hanno fermato in tempo un uomo che insidiava un minorenne



RIMINI. Mentre intercetavano i telefoni dei familiari di un latitante gli investigatori si sono imbattuti in un pedofilo che, dopo aver adescato il figlio 12enne del ricercato, stava organizzando un incontro con il ragazzino. A quel punto i carabinieri hanno deciso di intervenire nell'interesse del minore, a costo di mandare a monte l'azione di spionaggio.

● **ROSSINI** a pagina 3

RICCIONE

Imola scuote Pironi: La città si è fermata bisogna fare qualcosa

RICCIONE. L'ex sindaco Daniele Imola suona la sveglia: «Questa città si è fermata ed è troppo litigiosa. Forza Pironi è arrivato il momento di fare qualcosa».

● **ABATI** a pagina 13

L'INTERVENTO

VIOLENZA ALLE DONNE NIENTE PIU' ALIBI

di Nadia Rossi*

La marcia di domenica comincia lunedì. Sul lavoro, a scuola, a casa. Perfino restando immobili. Oggi, domenica 25 novembre, ore 14.30, al Giardino della Mimose di Rimini, probabilmente saremo in molte/i, pronti, appassionati e motivati all'appuntamento con la Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

segue a pagina 11

Urne aperte dalle 8 alle 20. Oltre 700 i volontari impegnati nell'organizzazione

Primarie Pd, il giorno della verità

Sono 8.000 i riminesi che hanno fatto le preiscrizioni on line

RIMINI. Oggi si vota il candidato del centrosinistra alla carica di presidente del consiglio dei ministri nelle elezioni della primavera 2013. Sono 8.000 le preiscrizioni on line da parte dei riminesi che si sono già registrati per partecipare alle primarie.

● **SERVIZIO** a pagina 5

Cattedrale gremita per l'ultimo saluto a Luciano Chicchi

● **LANCELOTTI** a pagina 8



RICCIONE

Capodanno, in pista un mago e un comico

RICCIONE. Dario Ballantini e il mago Casanova. Dopo l'addio a X Factor, potrebbero essere loro le stelle del Capodanno della Perla verde.

● **SANI** a pagina 12

ACQUISTA E LEGGI IL "CORRIERE" ANCHE SU WWW.CORRIEREROMAGNA.IT

EXTRAGOLD acquisto oro pagamento immediato

CATTOLICA - Via Mazzini, 20 SAVIGNANO SUL RUBICONE - Via Roma, 9 (SS9 Emilia)
RICCIONE - Via Adriatica, 119 SANTARCANGELO DI ROMAGNA - Via Braschi, 40 (SS9 Emilia)

Duomo gremito per i funerali di Luciano Chicchi. Nell'omelia il vescovo Francesco Lambiasi ripercorre la vita del presidente di UniRimini

«Era il nuovo Sigismondo di Rimini»

«Voleva una cattedrale con le porte spalancate alla città». A lui si deve il restauro del tempio

di Patrizia M. Lancellotti

RIMINI. La cattedrale che ha riportato agli antichi splendori, chiesa che tanti anni prima lo aveva visto giovane sposo, ha accolto ieri mattina Luciano Chicchi per l'ultimo saluto che la città ha voluto tributargli. Gremita come solo nelle grandi occasioni, la cattedrale che, per usare le parole del vescovo Lambiasi, «Luciano voleva con le porte spalancate alla città» ha risuonato dei commiati che amici e parenti hanno dato al «nuovo Sigismondo di Rimini» come soleva chiamarlo scherzosamente la soprintendente ai beni architettonici Anna Maria Ianucci proprio per la passione che Chicchi metteva nel restauro del duomo. U-

na passione per la cultura, le arti, ma soprattutto per la sua città, ha ricordato il vescovo che ha celebrato la messa, ripercorrendo i 74 anni di vita del presidente di UniRimini, nonché ex presidente della Fondazione Carim, già direttore della Fiera di Rimini e poi di quella di Bologna. La formazione cattolica e l'impegno cristiano con don Oreste Benzi, che a 18 anni gli affidò la responsabilità della gestione della casa Madonna delle vette; la costruzione, della famiglia prima, e morale e spirituale della sua città, di cui la cattedrale è simbolo; «una vita vissuta intensamente - ha ricordato il vescovo - in tutti i suoi ambiti, nella

società. «Quando andrò in pensione voglio fare il sacrestano... del duomo naturalmente» è la frase che spesso Luciano Chicchi pronunciava: «Ma prima di accomiarsi dal lavoro e dalla vita - ha ricordato ancora il vescovo -, ha intrapreso un pellegrinaggio, non solo in Terra santa insieme al vescovo De Nicolò, ma anche spirituale, e, quando poteva, nelle sue amate montagne dove si ritrovava con gli amici e, durante le serate trascorse insieme, intonava i canti tipici contenuti nel libretto scherzosamente chiamato «Chicchi sui picchi»».

In chiusura di omelia il vescovo ha ricordato il suo rapporto personale con Luciano Chicchi, sottolineando la capacità di

quest'ultimo di superare la paura della malattia. «Anche domenica quando l'ho sentito al telefono, con voce flebile mi ha detto: «Io continuo ad essere sereno»». E con la frase scritta sul libro delle condoglianze nella camera mortuaria, il vescovo ha dato l'ultimo saluto a Chicchi: «Caro Luciano ci rivedremo su in vetta».

Un addio dato anche a nome di tutti i presenti, degli amministratori cittadini, dei rappresentanti di enti e istituzioni pubblici, magistrati, avvocati, politici, rappresentanti delle categorie economiche, industriali: c'erano tutti al funerale di Luciano Chicchi e in tanti hanno lasciato un contributo per il tempio Malatestiano in sua memoria.



chiesa prima di tutto, nella quale svolgeva un ruolo attivo come membro del consiglio pastorale diocesano». «Non era un bigotto - ha sottolineato monsi-

gnor Lambiasi - si spendeva nella società per il risorgimento morale di Rimini, come cattolico si era assunto la responsabilità di dare un volto nuovo alla

La formazione

«L'impegno cristiano sin da ragazzo con don Benzi, che gli affidò la gestione della casa Madonna delle vette»

La costruzione

«Si spendeva nella società per il risorgimento morale di Rimini, per dare un volto nuovo alla società»

L'arrivederci

*L'ultimo saluto a nome di tutta la cittadinanza
«Caro Luciano ci rivedremo su in vetta»*



Il feretro viene portato fuori dalla chiesa (Foto Gasperoni)

Pagina 8



«In questi anni non ci siamo mai frequentati per delle banalità, a ogni incontro affrontavamo quello che stavamo vivendo»

«Trasmetteva la ricchezza della sua esperienza»

Massimo Pasquinelli, presidente della Fondazione Carim, ricorda Luciano Chicchi

RIMINI. Ha raccolto idealmente il testimone di Luciano Chicchi alla Fondazione Cassa di Risparmio: Massimo Pasquinelli non è gli stato solo amico intimo ma ha condiviso con lui l'impegno politico, sociale e religioso nella città.

Come vi siete conosciuti?
 «Negli anni '70, quando Chicchi era segretario della Dc. Non avevo vent'anni e avevo scelto di impegnarmi, da cattolico, nella vita politica. Siamo stati accanto per un lungo tratto di vita, continuando a frequentarci anche quando Luciano era stato chiamato a Bologna a dirigere la Fiera. Ci incontravamo spesso e ogni volta era l'occasione per una riflessione comune sul territorio Romagna».

Un suo insegnamento?

«Aveva la capacità di tra-

smettere la ricchezza della propria esperienza. Ho conosciuto molte persone impegnate a vario titolo nel mondo civile, politico o in ambito cattolico ma nessuno aveva questa caratteristica».

Quando venne candidato alla presidenza della Fondazione Carim ci furono forti polemiche sul fatto che fosse Chicchi a manovrare per riprendere il potere. Lui non è mai intervenuto sulla questione, come viveva queste tensioni?

«Le critiche che non corrispondono a verità fanno sempre soffrire e anche in quell'occasione non erano vere. Quando lasciò la presidenza della Fondazione, la lasciò realmente. Per lungo tempo non volle partecipare all'assemblea per non sovrapporre la sua lun-

ghissima presidenza, oggi giuridicamente irripetibile, per non mettere in ombra la mia autonomia. Ha avuto una grande delicatezza nei miei confronti».

In quale settore credeva che la Fondazione si dovesse maggiormente impegnare?

«Non c'era un settore in particolare, secondo Chicchi tutta la società civile doveva essere rappresentata, soprattutto credeva in una Fondazione forte e autonoma solo così sarebbe stata capace di resistere alle pressioni. Aveva una visione complessiva, voleva dare degli strumenti alla libertà di iniziativa privata, quella della società civile, non asservita ai profitti».

Chi gli succederà alla presidenza di UniRimini?

«Dovremo scegliere una persona che conosca bene l'am-

biente dell'università e le necessità del polo di Rimini, una persona che abbia un'esperienza già acquisita. La Fondazione detiene il 42 per cento di UniRimini, per questo ha il dovere di rappresentare questa partecipazione e di impegnarsi nel sostegno all'università. Insieme al sindaco abbiamo già chiesto alla vice presidente Barbara Bonfiglioli di rinviare l'assemblea sul bilancio, prevista per venerdì prossimo, a metà dicembre per affrontare anche il tema dell'integrazione di un consigliere di nomina comunale che deve essere sostituito, in modo da fare nell'assemblea dei soci un doppio passaggio».

Un ricordo personale di Luciano Chicchi?

«Gli piaceva ritrovarci a mangiare insieme un piatto di spaghetti "rossi", un cibo sem-

plice, occasione per stare insieme ma mai banalmente. In questi anni non ci siamo mai frequentati per delle banalità, ogni incontro ci consentiva di potere affrontare con grande serietà quello che stavamo vivendo. Con lui si stava veramente bene». (p.m.l.)



Massimo Pasquinelli inginocchiato ieri durante i funerali

il Resto del Carlino
RIMINI

Domenica 25 novembre 2012

 www.ilrestodelcarlino.it/rimini
 e-mail: cronaca.rimini@ilcarlino.net
 spe.rimini@speweb.it


Redazione: piazza Cavour 4, 47900 Rimini - Tel. 0541 438111 - Fax 0541 51104

Pubblicità: S.P.E. - Circonvallazione Meridionale, 54/G - Tel. 0541 789119 / Fax 0541 787966



La protesta degli studenti all'Arco d'Augusto

PROTESTA Alla vigilia della manifestazione 'sfregio' alla lapide dei Tre Martiri
Scuola, la rabbia di 500 studenti:
«Ci stanno togliendo il futuro»

Servizi » A pagina 3

IL COMMENTO

di STEFANO MUCCIOLI

**QUEI COMUNISTI
IN CHIESA**

LUCIANO Chicchi sognava di fare il cappellano in un Duomo con le porte aperte sulla città. E ieri mattina a dargli l'ultimo saluto in una Cattedrale gremita c'erano tutte le anime di Rimini. Poche volte si sono visti tanti comunisti entrare in chiesa: il regalo più bello per il politico della coesione, della mediazione e del dialogo.

In molti sono arrivati da Bologna e da tutta la Romagna a testimoniare lo spessore regionale del personaggio, qualità rara da queste parti. Amici e avversari hanno reso omaggio all'uomo che, come ha detto il vescovo Lambiasi, ha contribuito al 'Risorgimento morale di Rimini'. Tocca ad altri, adesso, raccogliere quella pesante bandiera.

Droga**'Bravi ragazzi'
spacciatori**

Servizio » A pagina 15

Tanti in Duomo per l'ultimo saluto a Luciano Chicchi

Servizi » A pagina 4 e 5


**L'ABBRACCIO
DELLA CITTÀ**
Figlio di un latitante
**Intercettano
ragazzino
e lo salvano
da pedofilo**

Servizio » A pagina 7

La profezia dei Maya
**La fine
del mondo
diventa
un evento**

Servizio » A pagina 6

Oggi si vota
**In ottomila
per le primarie,
c'è chi arriva
anche dagli Usa**

Servizio » A pagina 9

Specialista in solare termico e fotovoltaico

SUNPOWER

Premier Partner

elettromeccanica

MUCCIOLI MARCO s.r.l.

SEDE via Naz. Adriatica, 151 - MISANO ADRIATICO (RN) - tel. 0541.614053 - Cell. 335.5707012

FILIALE RIMINI via della Fresa, 1077B - RIMINI (RN) - tel./fax 0541.770283

DEPOSITO EDILIZIA via Naz. Adriatica, 140 - MISANO ADRIATICO (RN) - tel. 0541.611623 - www.muccioli.it

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO

Avvolgimenti motori elettrici

Elettropompe

Gruppi antincendio

Utensili elettrici ed idropultrici

Macchine da giardino ed impianti di irrigazione

Impianti di aspirazione cappe cucine

Gru e attrezzature edili

IL COMMENTO

di STEFANO MUCCIOLI

**QUEI COMUNISTI
IN CHIESA**

LUCIANO Chicchi sognava di fare il cappellano in un Duomo con le porte aperte sulla città. E ieri mattina a dargli l'ultimo saluto in una Cattedrale gremita c'erano tutte le anime di Rimini. Poche volte si sono visti tanti comunisti entrare in chiesa: il regalo più bello per il politico della coesione, della mediazione e del dialogo.

In molti sono arrivati da Bologna e da tutta la Romagna a testimoniare lo spessore regionale del personaggio, qualità rara da queste parti. Amici e avversari hanno reso omaggio all'uomo che, come ha detto il vescovo Lambiasi, ha contribuito al 'Risorgimento morale di Rimini'. Tocca ad altri, adesso, raccogliere quella pesante bandiera.

Pagina 1

ADDIO A LUCIANO CHICCHI

IL DUOMO
 «SOGNAVA DI FARE IL CAPPELLANO
 IN UNA CATEDRALE
 CON LE PORTE APERTE SULLA CITTÀ»

LA MONTAGNA
 IL MESSAGGIO SUL LIBRO
 DELLA CAMERA ARDENTE:
 «CI RIVEDREMO IN VETTA»

Il vescovo: «Un protagonista del Risorgimento morale di Rimini»
L'omelia di Lambiasi ai funerali: «Da don Oreste ha imparato a sognare in grande e a servire con spirito di sacrificio»

QUELLA Cattedrale che da presidente della Fondazione Carim, fece restaurare riportandola agli antichi fasti, gremita per l'ultimo saluto a Luciano Chicchi. Rimini ha abbracciato con affetto e toccante commozione uno dei massimi protagonisti della vita sociale ed economica cittadina degli ultimi quarant'anni. In prima fila alla messa, concelebrata dal vescovo Lambiasi, dal vescovo emerito De Nicolò e altri venti sacerdoti, coadiuvati da otto tra diaconi e accoliti, c'erano i famigliari: la vedova Annarosa Nicolini, i fratelli Giuseppe (ex parlamentare e sindaco di Rimini) e Roberto, medico, le cognate e gli altri parenti. Un Duomo gremito di tante persone comuni, e autorità civili, politiche e militari. Nell'omelia Lambiasi ha ripartito l'esistenza terrena di Chicchi in tre fasi. Quella della formazione, della costruzione, del pellegrinaggio; sempre «con la luce del Vangelo». Primo di tre fratelli, rimasto orfano dopo il fronte, Luciano ha fatto il suo apprendistato cristiano alla scuola dell'Azione Cattolica e a quella di don Oreste Benzi, «dal quale imparò a sognare in grande e servire con spirito di sacrificio». La fase della costruzione riguarda la città, la famiglia («le nozze in Duomo con la benedizione del vescovo Biancheri»), poi l'amicizia


ULTIMO SALUTO
 Nelle foto alcuni momenti
 dei funerali di Luciano
 Chicchi ieri mattina in
 Duomo

col nuovo vescovo De Nicolò, l'impegno decennale per il restauro del Tempio. Lambiasi ha ricordato che l'allora Sovrintendente Iannucci, che seguì i lavori, soprannominò Chicchi «il nuovo Sigismondo di Rimini». E ha rivelato che lo stesso Luciano amava dire che una volta in pensione avrebbe voluto fare «il cappellano della Cattedrale, che Chicchi vole-

va con le porte spalancate sulla città». «Ha vissuto una spiritualità laicale forte ed esigente». «Aveva a cuore il bene della città; il suo impegno per il Risorgimento morale di Rimini non è mai andato in pensione», ha detto ancora il vescovo, dopo aver sottolineato l'impegno per la tomba monumentale di Marvelli, l'amicizia con Marilena Pesaresi e il sostegno alla nasci-

Mazzuca, Marchioni, l'ex deputato Vichi, il presidente della Fiera Cagnoni, il prefetto Palomba e i rappresentanti delle forze dell'ordine, l'assessore regionale Melucci, il consigliere Piva, il presidente Carim Pasquinelli, il presidente provinciale Vitali, il sindaco Gnassi e il suo predecessore Ravaioli, l'ex sindaco di Riccione Pierani, di Rimini Moretti, di Cese-

na Conti, Maurizio Focchi, Adriano Aureli, Emilia Guarnieri, Giorgetti, Spigolon, Piccari, Turci, Santini, Zavatta, Ermeti, Gardenghi, il presidente del Polo universitario Cantelli Forti, il rettore di Bologna Dionigi, il rettore di Urbino Pivato, Andrea Babbi dell'Enit, Giuliano Cazzola e numerosi esponenti di spicco del mondo economico e politico bolo-

gnese. Chicchi è stato presidente della Fiera felsinea dal 1983 al 2001. «Tutta Bologna è venuta a omaggiare Luciano, 'sindaco' di entrambe le città», dice Babbi. Comosso il ricordo del notaio Pelliccioni, ex presidente Carim: «Un uomo meraviglioso». Luciano Chicchi è stato sepolto a San Lorenzo a Monte.

Mario Gradara

LE FRASI

«Sigismondo»

La sovrintendente Iannucci chiamava Chicchi 'nuovo Sigismondo Malatesta' per aver ristrutturato con la Fondazione Carim Duomo e Castelsismondo

«C'è Bologna»

Andrea Babbi, direttore dell'Enit e ex presidente dell'Apt: «Tutta Bologna è venuta a omaggiare Luciano, è stato un personaggio molto importante per due città»

«Grande uomo»

Questo il ricordo commosso di Luciano Chicchi fatto dal notaio Fernando Maria Pelliccioni, ex presidente Carim: «Un uomo meraviglioso»



IL RICORDO
**NEPPURE MONTEZEMOLO
DISTURBAVA IL SUO RIPOSO**

 di **GIANCARLO
MAZZUCA**

ERA nato sul mare, nella Rimini sempre al centro suoi pensieri, ma amava la montagna. Era freddoloso, ma sognava tutto l'anno le ferie d'agosto, quando, finalmente libero dai molteplici impegni, poteva raggiungere la sua gelida Val di Fassa. Era terrorizzato dagli acciacchi, ma ha affrontato una malattia che non perdona con la serenità delle fede e una forza d'animo che ho ammirato. Diceva, quando era alla Fiera di Bologna, che era come essere alla guida di una Ferrari, ma tutti i giorni dopo pranzo, svestiti i panni del manager, si infilava il pigiama e, nella pace della sua casa, schiacciava un pisolino, senza che nessuno, nemmeno il presidente Montezemolo, potesse disturbarlo in alcun modo.

NON aveva figli, ma con la



dolce Annarosa, è stato un 'vero' padre per tanti ragazzi. Più volte mi ha raccontato di notti terribili, quando schiacciato da problemi senza apparenti soluzioni, sentiva la propria debolezza e temeva di non farcela, ma, all'indomani, arrivava in ufficio sereno e tranquillo, pronto a infondere fiducia ai suoi collaboratori e a disegnare scenari sempre nuovi. Era un cattolico vero, uno che nella vita, per tutta la vita, ha fatto solo del bene a tanti, senza mai chiedere nulla in cambio. L'ULTIMA volta che mi ha chiamato, dopo l'estate, l'ha fatto per scusarsi, perchè non riusciva a venire a una mia conferenza, organizzata dal Rotary al Grand Hotel: quel vuoto che ha lasciato in tutti noi è un dolore grandissimo che non voglio cancellare e che solo le sue parole, nel biglietto scritto agli amici per l'ultimo Natale, possono in parte mitigare: «Nell'adorazione del Mistero, che si è fatto carne, le risposte alle domande del cuore umano ferito dal dolore e dalla ingiustizia».



Findomestic
GIUPPO BNP PARIBAS

Rimini
Via Flaminia 175/a c/o Flaminio
Tel. 0541-381799

DOMENICA
25. NOVEMBRE 2012

LA VOCE

**DI ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO**

ANNO XXV
N. 327
€ 1

Sciopero revocato, ma centinaia di studenti e docenti in piazza e nelle strade. Chiusa via Roma

La polizia non molla: Paz bloccato

SPIAGGIA

Lo Stato vuole le strutture dei bagnini

Prima la sentenza del Tar che ha rigettato il ricorso del bar Villa al bagno 114 (foto). Adesso la circolare del Demanio con cui si chiede ai Comuni una ricognizione delle concessioni demaniali marittime scadute e prorogate e in quali di queste ci siano strutture di difficile rimozione da ritenersi quindi incamerate tra i beni statali. L'ennesima tegola sulla spiaggia rischia di costare cara a bagnini e chioschisti che hanno innalzato in questi anni manufatti ritenuti inamovibili, quindi secondo il Codice della Navigazione da passare in mano allo Stato. Le conseguenze sono molteplici: dal rischio di dover pagarci l'Imu con la nuova concessione, a quello di veder decuplicato il canone dal 2007 legato al valore commerciale di quelle strutture.

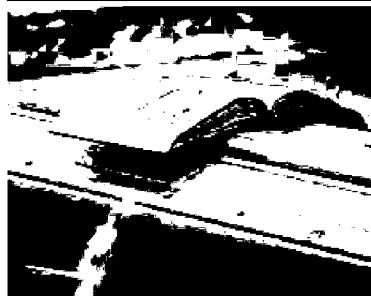
Bucchi a pagina 13



algrado lo sciopero del mondo della scuola fosse stato revocato da quasi tutte le sigle sindacali, l'astensione dal lavoro ha riguardato una marea di insegnanti. Giornata di cortei e manifestazioni diverse, quella di ieri: il Collettivo Studenti guidato da alcuni militanti del Paz ha cercato di variare il percorso concordato arrivando in piazza Tre Martiri, ma le forze dell'ordine hanno tenuto duro bloccando i giovani. Ma per circa un'ora, durante le trattative tra il vicario del questore e i portavoce, via Roma, l'arteria principale del centro, è stata chiusa al traffico con notevoli disagi. Nel frattempo, in mattinata un flash-mob alternativo di studenti si era tenuto davanti all'Einstein. I docenti del neonato "coordinamento" si sono ritrovati nel pomeriggio per manifestazioni contro i tagli. Al mattino, in piazza è stata asportata, e poi ritrovata e rimessa al suo posto, una delle targhe dedicate ai Tre Martiri. Si indaga sul gesto dalla dinamica non chiara.

Facciotto a pagina 11

IERI I FUNERALI DI LUCIANO CHICCHI



Fra amore alla montagna e impegno per il "risorgimento" della città

Il vescovo di Rimini mons. Lambiasi ha tracciato un profilo della vita dell'ex presidente della Fondazione, davanti a una folla di personalità e semplici cittadini converuti in basilica cattedrale.

A pagina 9

I NOSTRI COMMENTI

Renzi buddista?

Plauso al sindaco di Firenze
Ma preoccupazione per la sua leggerezza

Sacchini a pagina 39

Romagna mia

Polemiche sulla provincia unica
Ma senza nessuna scazzottata

Gambi a pagina 38

Lo scriba

Analisi sorprendente sul rapporto tra politica e bellezza

Fornaciari a pagina 39

Femminicidio

La tutela giuridica dell'altra metà del cielo

Zucchi a pagina 38

A PONTE MESSA

Grave 19enne di Pennabilli

Un 19enne di Pennabilli, scontratosi in auto contro una quercia ieri pomeriggio a Ponte Messa lungo la Marechiese, si trova ora in gravi condizioni al "Bufalini" di Cesena.

A pagina 21

INCIDENTE A RICCIONE

Auto ribaltata, ma si salvano

La disavventura di tre morcianesi

Dopo aver abbattuto un palo della luce e un albero in viale Veneto, la loro Opel Agila si è ribaltata. E' la disavventura capitata ieri a Riccione a tre morcianesi, di cui uno disabile, usciti incolumi dai rottami.

A pagina 17



e' l'ora dell'HAPPY SUSHI

Il Barco

Tel. 0541-384639
GARIBOLDI MARI RIMINI
VIA C. S. L. N. V. ANGELO VA D'ANNUNZIO

- BARCO Sushi € 19
- BARCO Sushimi € 28
- BARCO Yousaki € 20

VASUMI ALLA VOCE

Da domani il comico di Zelig Andrea Vasumi firmerà la nostra prima pagina con una vignetta quotidiana

Grand Hotel
TERME DELLA FRATTA
BERTINORO

Tel. 0543 460911
www.termedellafrattra.it
APERTO TUTTO L'ANNO

Un weekend a km 0!
Risparmi tempo e denaro!
Il tuo Benessere a 2 passi da casa!

Pensione completa in formula Spa: libero accesso al Percorso Armonie Naturali: idropercorso vascolare, sauna, cascata di ghiaccio, bagno turco, bagno romano, pediluvio Knipp, wasser paradise, dolce emozionali, 2 piscine termali con idromassaggi, cromocappis, salette relax, SPA-kar, miniker, palestra

2 notti a 190€ a persona in camera Comfort
Soggiorno infrasettimanale: € 180

IERI IL FUNERALE DI LUCIANO Lambiasi ha ricordato il suo impegno “per il risorgimento morale” della città e l’amore per le montagne

“Chicchi sui picchi”: un commosso addio

uciano Chicchi uomo dell’impegno “per il risorgimento morale di Rimini”, e, sotto l’aspetto più intimamente personale, uomo di fede che amava le montagne: è stato un ricordo ampio e commosso quello tributatogli dal vescovo mons. Francesco Lambiasi nell’omelia della messa funebre, ieri alle 10,30 in una cattedrale gremita di personalità e di semplici cittadini.

Lambiasi ha disegnato questo ritratto strutturandolo in tre fasi della vita: la formazione, la costruzione, il pellegrinaggio. Formazione: i salmi (“Sei Tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre...”), la collaborazione con il giovane don Oreste, l’Azione Cattolica e la FUCI, i grandi autori cattolici. La “costruzione morale, e non solo, della città” e insieme la “costruzione spirituale, e non solo, della comunità”. Un richiamo a Tagore: “vogli servire, e vidi che il servizio era la gioia”. Luciano Chicchi si mise al servizio del vescovo mons. Mariano De Nicolò - che ieri concelebrava, con accanto l’ex vicario generale mons. Aldo Amati, altri venti sacerdoti e otto fra diaconi e accoliti - e il loro “costruire una cattedrale” fu il restauro del Tempio Malatestiano. Lavori



Don Oreste gli aveva affidato la Casa Madonna delle Vette ad Alba di Canazei

per i quali la Soprintendente Iannucci “diceva scherzando che Luciano era il nuovo Sigismondo di Rimini”. Una cattedrale che per Chicchi “doveva avere le porte sempre aperte verso la città”. “Quando andrò in pensione, diceva - ha rivelato Lambiasi - voglio fare il sacrestano, del duomo, naturalmente”.

Don Benzi gli affidò l’amministrazione e organizzazione della neonata Casa Madonna delle Vette ad Alba di Canazei, storica casa di vacanza dalla quale sono passate generazioni di giovani. Lui “aveva un grande amore per la montagna”, è stato nella sua Moena anche nelle ultime vacanze estive. Radunava i suoi e gli amici - ha ricordato il vescovo - per cantare assieme, usando dei libretti intitolati «Chicchi sui picchi». “Ci rivedremo su in vetta, caro Luciano”, ha detto mons. Lambiasi riferendo ciò che ha scritto di suo pugno nel libro della camera ardente. Domenica scorsa si erano sentiti per telefono: “con flebile voce mi ha detto «io continuo ad essere sereno», questa è la serenità della fede”.

Alla fine della concelebrazione liturgica, con una cerimonia in forma privata Luciano Chicchi è stato tumulato nel cimitero di San Lorenzo a Monte.

Paolo Facciotto



L'ultimo saluto di Pasquinelli a Luciano Chicchi

IN DUOMO**Austerità
e splendore
della liturgia**

La concelebrazione eucaristica delle esequie di Luciano Chicchi, ieri mattina in duomo, ha colpito i presenti per l'austerità unita a solennità e bellezza. Sotto l'attenta regia di don Giuseppe Tognacci, parroco della basilica cattedrale che ha fatto dell'attenzione alla liturgia uno dei tratti caratteristici

del suo ministero, il rito si è svolto unendo le caratteristiche della Tradizione (come il corteo processionale dei celebranti e del clero) alla scrupolosa obbedienza al messale "nuovo" del post-Concilio. Hanno colpito soprattutto i canti, per i quali don Giuseppe ha scelto il coro del Cenacolo della Santissima Trinità di Rimini: si tratta di un gruppo che coltiva il canto gregoriano e la polifonia sacra, privilegiando i grandi testi musicali della tradizione latina (ieri ad esempio "Lux aeterna" e "In paradisum" dai riti pro defunctis) accostati ad altri in italiano (come "Chi ci separerà", il cui testo riporta un celeberrimo brano della lettera di san Paolo ai Romani, lo stesso della prima lettura del funerale di ieri, letta da Massimo Pasquinelli). Molto toccante anche la oratio fidelium, la preghiera dei fedeli nella quale si sono alternati alcuni degli amici più stretti di Luciano Chicchi (Fabio Zavatta, Matteo Guaitoli, Maurizio Mussoni, Giovanni Gemmani) alla voce di due nipoti, i quali hanno ricordato "un grande zio", "una persona speciale".



“Per la prima volta Rimini e Bologna come una sola città”

TANTISSIME LE AUTORITÀ E GLI AMICI Babbi dell'Enit sottolinea “la visione sinergica e non conflittuale” che Chicchi aveva dei due capoluoghi. Fra i parlamentari presenti Mazzuca e Cazzola

A salutare la vedova Anna Rosa, i fratelli Roberto e Giuseppe, i nipoti e i congiunti di Luciano Chicchi, ieri in cattedrale c'era tutta la Rimini che conta, molte personalità regionali e nazionali, così come moltissimi amici. Presenti con i gonfaloni il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi di Bologna, rappresentati rispettivamente dal sindaco Gnassi, il presidente Vitali, il rettore Ivano Dionigi e il presidente del polo universitario riminese Cantelli Forti. Il prefetto Palomba, il questore Terribile, il colonnello Grasso, giudici e magistrati, i parlamentari Zavoli, Mazzuca, Giuliano Cazzola, Marchioni. Gli ex sindaci Ravaioli, Moretti, Pierani di Riccione, Giordano Conti di Cesena, il rettore di Urbino Pivato, l'ex vicesindaco oggi assessore regionale Melucci, l'ex deputato Ennio Grassi. Del mondo bancario, Massimo Pasquinelli e tanti consiglieri della Fondazione, fra gli altri il notaio Pelliccioni e Gianluca Spigolon. Per il mondo economico, fra gli altri, Mauro Gardenghi, Maurizio Focchi, Adriano Aureli, i fratelli Giovanni e Linda Gemmani, Ermeti del Piano Strategico. Tanti che hanno fatto politica, associazionismo e sviluppo economico e turistico con Lucia-

no Chicchi: Emilia Guarnieri del Meeting, Lorenzo Cagnoni, Nicola Sanese, Roberto Piva con la moglie Donatella Turci presidente del consiglio comunale, Ermanno Vichi, Fabio Zavatta, Mauro Ioli, Enrico Santini. Ma anche ex avversari politici come Nando Piccari, già segretario provinciale del Pci.

Ci avvicina il geometra Sormani e racconta: “nel 1962 quando diresse la Casa Madonna delle Vette era la mano destra di don Oreste, collaborammo con loro io e un altro giovane geometra. Erano anni belli, la costruzione delle cose... dal niente”.

Andrea Babbi, a.d. uscente dell'Apt Servizi, dal 1° dicembre direttore generale dell'Enit a Roma, ricorda la collaborazione e l'amicizia con Luciano Chicchi “dalle fine degli anni '80 con la creazione assieme a Sanese dell'Isnart”, l'istituto nazionale di studi turistici del sistema camerale. Ma soprattutto Babbi dà una lettura originale della giornata di ieri: “Mi sembra che qui ci sia per la prima volta una città unica, Rimini e Bologna. Luciano era il figlio di entrambe queste città, che spesso si guardano a distanza, mentre la sintesi della sua vita è la preoccupazione di tenerle insieme, in una visione del bene comune di una comunità che non isola dentro le proprie mura. Rimini



I famigliari

fotoservizio Manuel Migliorini

e Bologna, una città sola: lui ha sempre vissuto in questa tensione sinergica, e non conflittuale”.

Le origini riminesi dell'impegno di Chicchi ricorda Marco Ferrini, presidente della Confraternita San Girolamo: “fa parte di quella schiera di uomini che dal dopoguerra ad oggi hanno saputo testimoniare con la loro vita l'incontro con Gesù

Cristo in particolare attraverso il fascino esercitato su di lui da due grandi figure di pastori ed educatori, don Oreste Benzi e don Giancarlo Ugolini. E' dentro questo *humus* che è cresciuta la passione per la comunicazione operosa dentro una storia di popolo. La sua vita rende vera la famosa affermazione del retore romano Gaio Mario Vittorino, «quando ho in-

contrato Cristo mi sono scoperto uomo». L'amicizia personale che mi legava a lui dai tempi della Democrazia Cristiana, a quelli del Movimento Popolare Cattolico, del Centro Studi Turistici, del giornale A74 fino alla presidenza di Fondazione Cassa di Risparmio hanno segnato la mia storia e quella della città”.

P.F.